

# 3. La comunità per tossicodipendenti come contesto educativo

## 3.1. La comunità

*“...la dimensione della socialità è costitutiva alla persona come la dimensione della interiorità” (G. Flores d'Arcais)*

...centralità della persona: incontro “io” e “T/tu”

.Aristotele: *...l'uomo come animale sociale*

.Levinas: *...l'incontro con il volto dell'altro*

.Ricoeur: fenomenologia relazionale

.Buber: *...l'io si fa io solo nel Tu*

.Maslow: ...bisogno di appartenenza: aiuto, sostegno, solidarietà

.Mounier: ...personalismo comunitario

.Milani: *...comunità...il luogo...di valorizzare l'io e l'altro, superandone antinomia...in un rapporto di autentica sollecitudine reciproca*



# 3. La comunità per tossicodipendenti come contesto educativo

## 3.1. La comunità

...luogo di sicurezza, di sostegno, di solidarietà, di scambio, di unione, di crescita, di persone che si incontrano avendo alla base problemi comuni...attraverso la collaborazione e l'aiuto vicendevole sia possibile percorrere un itinerario comune



- comunità educante / *community care*
- persona come *artefice/ autore/attore* del suo processo educativo- NON utente

- storicamente: varie culture/ il vissuto comunitario-educativo (buddismo, Cristianesimo: colleggi, conventi, case religiose...) ...fino ad oggi /don Milani

# 3. La comunità per tossicodipendenti come contesto educativo

## 3.2. La comunità per tossicodipendenti

...*storia*:

a) i primi tentativi: dalle comunità monastiche (ricupero dei malati e dei antisociali/psichiatrici)

b) **Maxwell Jones (1907 - 1990)**

.dall'ospedale psichiatrico alla comunità terapeutica /1947/

.per consumatori di sostanze stupefacenti

.non distacco dei responsabili/ democrazia/ libertà/ coinvolgimento

.comunicazione delle emozioni e analisi quotidiana del vissuto

.crescita personale- ambiente educativo

...NON efficacia del metodo

(è prevalso il trattamento psichiatrico e carcerario )



c) sviluppo successivo:

...amb. anglosassone/ valori di comunità, condivisione, self-help (ispirazione)...

- Italia- 3 fasi: 1968 >

'90-riconoscimento legislativo

.attualmente: problemi di collaborazione con servizi pubblici, concorrenzialità, metodologici, chiusura, sfiducia nei risultati

# 3. La comunità per tossicodipendenti come contesto educativo

## 3.3. Identità educativa della comunità per tossicodipendenti

- caratteristiche della comunità in quanto educativa:

(Costantini, Mazzoni)

*.incontro con altri- pari o/e educatori (“con-vincere”)*

*.spazio educativo simbolico + concreto, sistematico*

*.residenzialità (distacco/ristrutturazione)*

*.funzione più educativa che terapeutica (metodo)*

*.responsabilità per la propria crescita*

*/droga- non una malattia ma una risposta deviata al malessere> intervento educativo è centrale/*

*.persona al centro: rispetto (tempi e ritmi), aiuto nel trovare le motivazioni e potenzialità dentro se stessa, definizione e risposta ai bisogni, fiducia*

*.l'esperienza quotidiana e la sua elaborazione*

*.supporto delle attività (colloqui, incontri, lavoro, ambiente...)*

*-non manipolazione o sostituzione nel cambiamento*

*.**rielaborazione del proprio progetto esistenziale***

*(imparando dal passato)*



- terapia accompagna educazione, non lo sostituisce

# 3. La comunità per tossicodipendenti come contesto educativo

## 3.4. Gli elementi educativi della comunità per tossicodipendenti

1. la dimensione e organizzazione del *tempo* (ricupero del senso, priorità, responsabilità, rispetto verso se stesso/altri > saper dar valore)
2. la dimensione e organizzazione dello *spazio* (valore simbolico di significati profondi; organizzare, progettare, rispettare)
3. *accoglienza*- richiesta da ospite (libertà) > programma > contratto scritto; accogliere + lasciarsi accogliere
4. *le regole* della vita comunitaria: temporanee/permanenti > prova delle motivazioni + cambiamento della mentalità interiorizzandone e spiegandone agli altri

*“il contesto della comunità ... un luogo sospeso tra gioco e realtà in cui, pur risultando artificiali gli strumenti adottati, le esperienze vissute sono tanto reali da poter essere successivamente ripetute una volta ritornati nel mondo esterno”*  
(Santerini M.)



# 3. La comunità per tossicodipendenti come contesto educativo

## 3.4. Gli elementi educativi della comunità per tossicodipendenti

### 5. la dimensione del *gruppo*

(l'esperienza di aiuto rispecchiandosi- scoperta di se stesso + creazione delle relazioni sane di dipendenza, sostegno, aiuto)

### 6. la relazione *con educatori*

(continuità, quotidianità a lungo termine; un canale di riflessione, condivisione, in/scontro, sostegno, accoglienza)

### 7. *l'attività lavorativa*

(sperimentazione di impegno e di responsabilità; regolarità > cultura di lavoro- preparazione al ritorno, scoperta di sé)

### 8. il *reinsediamento* sociale

(prova del percorso fatto: da adesso senza sostegno continuo d. comunità)

### 9. il lavoro *con le famiglie*

(imparare a vivere e risolvere i loro problemi > accoglienza educativa del dipendente)

### 10. *la verifica e valutazione del percorso educativo*

(analizzare presente e progettare futuro; ritrovare ogni giorno valore del agire > percorso concluso)

*“il contesto della comunità ... un luogo sospeso tra gioco e realtà in cui, pur risultando artificiali gli strumenti adottati, le esperienze vissute sono tanto reali da poter essere successivamente ripetute una volta ritornati nel mondo esterno”*

*(Santerini M.)*



# 4. Per un intervento educativo di tipo progettuale

## 4.1. Su alcuni criteri per l'intervento educativo con il tossicodipendente

...persona/ sempre educabile

...educatore- il suo ruolo:

.valorizzare le potenzialità dell'ospite

.non improvvisazione del processo > progettualità



...criteri di intervento:

> l'attenzione al *contesto* /in passato ed in itinere/ (capire punto di partenza > contro schematismi e riduzionismi nell'educazione > intervento reale)

> l'*unicità*/irripetibilità dell'intervento (l'unicità d. persona > anche intervento- NON uniformità riconoscendo alcuni standard )

> la *possibilità* e il *rischio* del intervento (decisione libera e personale/ contro determinismo; possibilità > procedure, metodi,...; risultati incerti/NON automaticamente raggiunti > rischio da accogliere)

> il *riconoscimento*/*rispetto* della libertà e la ricerca del *consenso*

(valore *ontologico della libertà* > valore educativo da realizzare in pienezza nella non-libertà del drogato; > rispetto= suscitare il consenso per farlo diventare protagonista del proprio cambiamento)

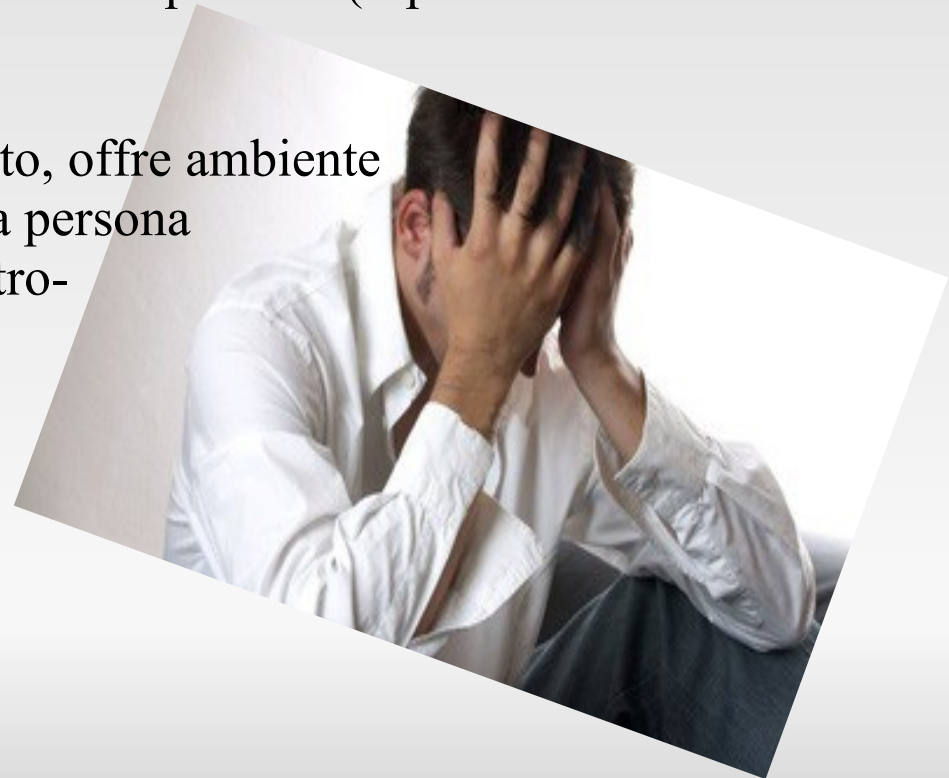
## 4. Per un intervento educativo di tipo progettuale

### 4.2. Il progetto pedagogico della comunità per tossicodipendenti tra ragioni e pratica

...appropriarsi della responsabilità del proprio progetto di vita > escatologia  
= *realizzare nelle condizioni concrete* la propria vita “al meglio possibile”

...*pedagogia*- collaborando con altre scelte- ricerca dei percorsi (progetti)  
più adatti per realizzarlo- formazione permanente di persona (= pieno  
sviluppo delle sue potenzialità)

...il ruolo della comunità: potenziamento, aiuto, offre ambiente  
... nella realizzazione del progetto unico della persona  
= un ambiente educativo (importanza dell'antropologia di fondo)





## 4. Per un intervento educativo di tipo progettuale

### 4.3. Su alcune declinazioni pedagogiche di un progetto comunitario per tossicodipendenti

...progetto d. comunità= anticipazione del progetto personale > sue **caratteristiche**:

#### > **intenzionalità**

(soggetto consapevole di autoeducabilità diritto/dovere > realizzazione del progetto di vita

>>> comunità: coscientizzazione e responsabilizzazione d.persona + NON improvvisazione)

#### >**integralità**

(coinvolgimento di *tutte le competenze* personali nel progetto > equilibrata e armoniosa crescita=verso una *persona integrata sulla strada* di completamento)

#### >**unicità**

(rispetto per originalità della persona e il suo mistero-  
contro spersonificazione e massificazione dei interventi)

#### >**consensualità**

(educando deve aderire al progetto- questo mai imposto;  
realizzato quotidianamente alla base dei stimoli,  
incoraggiamenti, accompagnamento,...

= incontro con gli altri)

#### >**libertà**

(persona schiavizzata dalla sostanza- verso la libertà ontologica rispettando lo stato la persona)



# DROGA E CARCERE

[http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno\\_programma.htm](http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno_programma.htm)

## Il Programma della Struttura a Custodia Attenuata "Arcobaleno"

- .riconoscimento ufficiale attraverso la Convenzione del 27 ottobre 1995
- .è un percorso trattamentale avanzato di II° livello
- .diretto alla cura, riabilitazione e reinserimento sociale di detenuti tossicodipendenti
- .il modello operativo di base
- .il codice etico delle comunità terapeutiche/le seguenti direttive:
  - un ambiente di sostegno e aiuto privo di sostanze stupefacenti, psicotrope e di alcool;
  - la salvaguardia e la promozione dei valori di dignità, rispetto, salute e sicurezza;
  - il rifiuto di violenza fisica, minacce, abusi fisici, psicologici e sessuali e la protezione da questi comportamenti



# DROGA E CARCERE

[http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno\\_programma.htm](http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno_programma.htm)

.la realizzazione: modello operativo di strategia di rete  
/tra le agenzie istituzionali e del territorio coinvolte  
nella prevenzione, cura e riabilitazione di soggetti  
tossicodipendenti/



.strumenti di lavoro di tipo terapeutico, formativo e ricreativo  
.un intervento integrato -un'equipe multidisciplinare:  
gli operatori penitenziari, gli operatori socio-sanitari delle  
A.S.L., gli Enti Locali, del volontariato e del privato sociale

# DROGA E CARCERE

[http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno\\_programma.htm](http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno_programma.htm)

*.servizio* - ad utenti motivati, preparati e disintossicati volontariamente aderenti al programma

*.opportunità:*

- preparare a trattamenti esterni (Ser.T e Comunità terapeutiche);
- continuare il trattamento per persone che hanno all'esterno un programma e che devono scontare una pena residua, per poi ritornare al trattamento di provenienza;
- svolgere un completo percorso trattamentale all'interno e reinserirsi attraverso la Casa di Reinserimento esterna, sita in Torino;
- fornire un programma di sostegno per i familiari.



.la volontarietà della partecipazione + sottoscrizione del contratto terapeutico + la possibilità di abbandonare il programma in qualsiasi momento

.i criteri di ammissione al Programma:

- criteri *giuridici* (detenuti preferibilmente definitivi con condanne non inferiori ad otto mesi; imputati con l'autorizzazione del magistrato)
- criteri *penitenziari* (detenuti provenienti dai I Livelli del distretto, ma anche da fuori distretto e detenuti a basso indice di pericolosità sociale ed esenti da problematiche psichiatriche o di incolumità)

# DROGA E CARCERE

[http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno\\_programma.htm](http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno_programma.htm)

.del percorso terapeutico

- la fase iniziale è quella dell'ORIENTAMENTO (25 posti; durata 3 mesi) (che rappresenta il momento di *aggancio della persona*, al fine di favorire il processo di *cambiamento* dei comportamenti carcerari negativi e di *comprensione* dei valori delle regole, oltre che per *verificare* le situazioni personali e familiari a rischio. In tale momento appare fondamentale attivare tutte *le risorse* sociali per la formulazione del progetto)

- PREACCOGLIENZA (25 posti; durata 4/7 mesi)  
(obiettivo: di sostenere la *motivazione e la progettualità* del residente elaborata nella fase precedente insieme allo Staff e all'operatore del Ser.T. di riferimento, vale a dire: o continuare il percorso trattamentale per intero all'interno della Struttura a Custodia oppure prepararsi ad organizzare un progetto di comunità all'esterno)

- dell'ACCOGLIENZA (25 posti; durata 6/9 mesi)  
(ospita, invece i residenti che hanno già elaborato parte del proprio percorso trattamentale e che, per scelta personale o per limiti di pena, non intendono o non possono usufruire di misure alternative e pertanto decidono di completare l'intero percorso comunitario all'interno della S.C.A.)



# DROGA E CARCERE

[http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno\\_programma.htm](http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno_programma.htm)

.la COMUNITA' TERAPEUTICA (due sezioni con 40 posti disponibili; durata 12/14 mesi)

(il momento fondamentale del programma: per approfondire la conoscenza di sé, per rielaborare il vissuto personale, familiare e sociale, per sperimentare le reazioni significative, per apprendere sul piano lavorativo e culturale e progettare il passaggio all'esterno, relativo all'ultima fase del programma...)

## .REINSERIMENTO

(ultima fase: reinserimento sociale + affrancamento del programma terapeutico; si svolge all'esterno dell'istituto, nella Casa di Reinserimento; accoglie persone provenienti dalla comunità terapeutica interna o in misura alternativa o in libertà per fine pena o in attesa di affidamento

- due momenti fondamentali: **residenziale** di circa 6 mesi che accoglie la persona proveniente dalla comunità terapeutica con l'obiettivo di predisporre un *piano di graduale inserimento esterno* e di *supporto nei rapporti familiari e sociali*;

**non residenziale**: i momenti di *incontro, colloqui e seminari* gestiti dallo Staff, sotto la responsabilità del Direttore del Reinserimento in collaborazione con il Direttore del C.S.S.A.)



# DROGA E CARCERE

[http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno\\_programma.htm](http://www.circondarialetorino.it/Arcobaleno_programma.htm)

. dinamiche connotate da *rischi di eccessiva personalizzazione* dell'intero sistema trattamentale da parte di alcune *figure leader* /rischio che potrebbe risultare accentuato dalla logica e dai meccanismi insiti nel contesto-carcere come dalla perdurante antinomia tra custodia e trattamento/  
.per **superare** tali criticità /potrebbero sclerotizzare un intero sistema la cui forza sta nella comunicazione e nella sinergia tra agenti e terapeuti/  
**è opportuno** ricorrere allo strumento del *confronto collettivo* /nel tentativo di valorizzare il contributo che ciascun operatore in relazione al ruolo e alle funzioni rivestite/

LEONE Battista, MIGLIORE Antonietta, *La comunità dentro carcere. Uno strumento operativo per le tossicodipendenze*, FancoAngeli, Milano 2007